

Il Brasile, unico Paese di colonizzazione portoghese del continente americano, è la più grande potenza economica (ottava potenza industriale del mondo), demografica e territoriale (8.511.996 kmq, 28 volte l'Italia) dell'America latina. La forte diffusione della schiavitù (abolita solo nel 1890), che negava l'istruzione agli afroamericani, insieme alla grande dispersione della popolazione su un vastissimo territorio, condizionò fortemente lo sviluppo del sistema educativo nel Paese.

Le circa 400 etnie che popolavano il territorio brasiliano all'arrivo dei Portoghesi nel 1500 avevano proprie modalità orali di diffusione del sapere pratico e filosofico - religioso. L'educazione intesa secondo i criteri europei e in lingua portoghese venne introdotta nel 1549 dai sacerdoti gesuiti, che continuarono a gestirla (come in Paraguay e in Argentina) per oltre 200 anni. Il primo movimento politico - culturale per rendere laica, universale e gratuita l'istruzione risale al 1834, ma ancora nel 1872 solo il 2% della popolazione in età scolare era iscritta alla scuola elementare e, nel 1900, il 66% della popolazione era analfabeta.

Nel 1930, fu creato un Ministero dell'educazione e nella costituzione federale del 1934 vennero stabilite le competenze del governo federale quale ideatore e promotore dell'educazione nazionale. Solo nel 1961, però, con una legge (Legge 4.024/61), in seguito riformata nel 1971 (Legge 5.692/71), sancì il ruolo dello Stato nella promozione dell'educazione di base tra gli strati rurali, da sempre emarginati dal sistema educativo. Il processo di sviluppo della scuola ha seguito lo sviluppo socio - economico del Paese, con le sue marcate disparità. A tutt'oggi, il 16,7% dei Brasiliani è analfabeta, la più alta percentuale di analfabetismo dell'America del sud, insieme alla Bolivia. Tale tasso varia nettamente tra città e campagna e secondo la fascia di età: in ambito rurale, il 56% delle donne sopra i 30 anni è analfabeta. Nonostante i progressi registrati nel campo della scolarizzazione elementare, non frequentano ancora la scuola dell'obbligo più del 10% dei ragazzi tra i 7 e i 14 anni e grandi sono le disparità tra le regioni e fra i vari gruppi etnici. Tra i bambini iscritti, si registrano altissimi tassi di ripetenza e di abbandono. L'incapacità del sistema scolastico di assicurare la scolarizzazione universale e la sua grande dispersione sono da imputare soprattutto a motivi di carattere socio - economico e alle difficoltà della scuola di rispondere alle esigenze dei gruppi più sfavoriti.

La recente legge federale 9.394 del 1996 ha definito gli obiettivi dell'istruzione elementare e superiore e i ruoli dei diversi organismi dello Stato federale. I compiti del governo centrale (attraverso il Consiglio nazionale dell'educazione) rimangono quelli di dare l'indirizzo programmatico e co-finanziare l'educazione. I 26 Stati membri della federazione eleggono propri consigli, che hanno il compito di definire le politiche regionali, finanziare e verificare la qualità dell'educazione elementare e superiore e i loro programmi. Le municipalità infine possono integrarsi nel sistema regionale di educazione (se hanno le risorse), occupandosi

soprattutto dell'educazione prescolare ed elementare.

La vastità del Paese, le grandi diversità culturali e di sviluppo fra le varie aree, le enormi disparità economiche presenti tra la popolazione e la gestione decentralizzata delle scuole si riflettono sui servizi educativi e sulla qualità dell'istruzione offerta a scuola.

> La scuola pubblica

La nuova costituzione federale del Brasile del 1987 sancisce il diritto del cittadino a essere educato in uguaglianza di condizioni, senza discriminazioni razziali o di altro tipo e gratuitamente dallo Stato o dalle amministrazioni locali. La scuola pubblica è gratuita.

La scuola privata, per lo più cattolica, contrariamente a quanto succede nel resto dell'America latina, ha un peso sempre minore nel panorama brasiliano: dal 17% degli allievi delle elementari nel 1965, si è passati al 12% nel 1994; nella scuola superiore questo calo è ancora più marcato.

> Insegnamento generale: corso di studi

Ordine

Durata

Età prevista

Brasile

Scritto da Administrator

Sabato 11 Settembre 2010 19:49 -

Superiori

4 anni

dai 15 ai 19 anni

Elementari*

8 anni

dai 7 ai 15 anni

Materna

3 anni

dai 4 ai 7 anni

*Scuola dell' obbligo



> Scuola dell'obbligo

Il sistema scolastico brasiliano prevede due livelli: uno definito "educação de base" o scuola di base (divisa in "infantil", "fundamental" e "intermédia") e uno definito "educação superior" o scuola superiore (scuole tecniche e università). Il corso "infantil", che corrisponde ai nostri asilo nido e scuola materna, di competenza municipale, si divide in due cicli (03 e 4-7 anni) e non è obbligatorio.

La scuola definita "fundamental" o elementare è invece obbligatoria per i bambini dai 7 anni ed è costituita da un unico ciclo della durata di otto anni. I bambini vengono raggruppati in classi secondo l'età e, talvolta, secondo il livello di apprendimento.

La scuola "intermédia" (che corrisponde alle nostre superiori) è gratuita ma non è obbligatoria.

Alla fine del ciclo dell'obbligo, viene rilasciato un certificato di studi che consente il passaggio automatico alla scuola superiore. L'allievo che non ha concluso la scuola dell'obbligo e ha superato i 18 anni viene indirizzato verso i corsi di recupero, che lo preparano ad affrontare un esame finale da privatista.

> Scuola privata: percentuale di iscritti

- Materna 26 %

- Elementari 12 %

Brasile

Scritto da Administrator
Sabato 11 Settembre 2010 19:49 -

- Superiori n. d.

Fonte: Unesco Rapport mondial sur l'éducation, 1995.

> Scuola elementare

- Età prevista: Dai 7 ai 15 anni

- Durata: 8 anni

- Tasso di scolarizzazione lordo: 111 (M/F)

- Tasso di scolarizzazione netto: 90 (M/F)

- Tasso di ripetenza: 17 %

- Numero di allievi per insegnante: 23

- Insegnanti donne: 85% (1980)

Fonte: Unesco, Rapport mondial sur l'éducation, 1995.

> Calendario e orari

Per tutte le elementari, l'anno scolastico brasiliano è di 200 giorni, per 800 ore di insegnamento, divisi in due semestri di 100 giorni ciascuno. Le lezioni si svolgono dal mese di Marzo fino al mese di Novembre compresi, con un periodo di vacanze invernali dal 15 Luglio al 1 Agosto. Nelle diverse regioni, soprattutto nelle aree rurali, il calendario scolastico è organizzato tenendo in considerazione le caratteristiche climatiche, sociali e culturali locali. Anche gli orari di frequenza variano da provincia a provincia, ma i giorni sono 5 (da Lunedì a Venerdì) in tutta la federazione, per almeno 4 ore al giorno. Le attività pomeridiane sono di tipo curricolare e vengono assegnati compiti a casa. L'ora scolastica è di 50 minuti e viene intervallata da ricreazioni di 10 minuti ciascuna.

> Programmi e organizzazione

I programmi della scuola elementare si dividono tra gli insegnamenti comuni a tutta la federazione (decisi dal Consiglio federale dell'educazione) e quelli specifici per singolo sistema scolastico provinciale e per ogni scuola.

I programmi proposti dalle scuole devono essere approvati dai rispettivi Consigli provinciali dell'educazione.

Il Ministero dell'educazione stabilisce le linee guida per i programmi di tutta la nazione e gli insegnamenti obbligatori. Le materie di insegnamento comuni per tutto il Paese mirano ad assicurare un comune denominatore culturale tra le diverse regioni e a introdurre i "principi dell'unità nazionale".

La lingua di insegnamento è il portoghese. Per i bambini indigeni (0,18% della popolazione) è stata varata una politica, educativa nazionale indigena, che prevede la creazione di specifiche scuole dove vengano promosse la cultura locale, la lingua madre e il bilinguismo, e i cui programmi siano stabiliti con la consulenza delle organizzazioni indigene comunitarie.

Esistono infine programmi specifici per le popolazioni che emigrano dalle campagne alle città (dal nord - est al sud - est soprattutto), per i bambini delle aree economicamente depresse e per quelli delle zone di frontiera, dove si usa spesso il castigliano. Da un punto di vista legislativo, il Paese è all'avanguardia in America latina, molte delle disposizioni non sono però ancora operative o efficaci. La dispersione scolastica tra i bambini dei gruppi sociali sfavoriti, in ambito rurale e nelle baraccopoli delle città, è fra le più alte dell'America latina.

Nel sistema scolastico pubblico brasiliano l'insegnamento di qualsiasi religione regolarmente riconosciuta nel Paese è facoltativo e viene deciso da ogni singolo istituto, previo parere delle famiglie. Nei primi quattro anni è previsto un solo insegnante responsabile dell'insegnamento di tutte le materie, nei quattro anni successivi è previsto un professore per ogni disciplina o gruppo di discipline affini. Sono previsti consigli di classe con rappresentatni dei genitori e colloqui periodici insegnanti - genitori.

> Valutazione

I criteri di verifica del profitto scolastico dell'allievo vengono definiti dal regolamento interno di ogni singola scuola. Tali criteri comprendono la valutazione continua e cumulativa del profitto, con precedenza agli aspetti qualitativi rispetto a quelli quantitativi (espressi in numeri da 1 a 10 o giudizi), e la verifica della frequenza scolastica (minimo: 75% del monte ore complessivo). Nella scuola dell'obbligo, è prevista in teoria la "promozione" per tutti, in realtà molto alti sono i tassi di abbandono e ripetenza. Secondo fonti governative più del 63% dei bambini è di età superiore a quella prevista dalla classe frequentata, i tassi di ripetenza in prima raggiungono il 44% e superano il 70% nelle regioni del nord e nord - est.

Per terminare gli otto anni di scolarizzazione obbligatoria, gli studenti brasiliani spendono in media 11,2 anni .

È previsto il "recupero degli studi" per permettere ai ripetenti di recuperare il ritardo accumulato, dopo la verifica del profitto raggiunto. Non esistono esami di fine anno, ma alla fine dell'ottavo anno è previsto un esame per ottenere il certificato di licenza della scuola dell'obbligo.

> Glossario

- Educação infantil : scuola materna.

- Educação fundamental: scuola elementare.

- Educação intermédia: scuola superiore.

- CEE (Conselho Estadual de Educação): consiglio statale dell'educazione.

- CFE (Conselho Federal de Educação): consiglio federale dell'educazione.

- Colégio: scuola secondaria superiore.

Brasile

Scritto da Administrator
Sabato 11 Settembre 2010 19:49 -

- Doutor: equivale al "dottore" italiano.

- Ginásio: scuola secondaria inferiore.

- MEC: ministero dell'educazione e dello sport.

> Fonti

Federal Republic of Brazil, Ministry of Education and Sport, Development of Education in Brazil, Brasilia, 1996.

Ministero da Educacào e Cultura, Lei N'9.394, 1996.

Federal Republic of Brazil, Ministry of Education and Sport, The development of Education, National Report 1992-1994, 44th Session of the International Conference on Education, 1994.

International Encyclopedia of Education, Brazil: system of education, Pergamon, 1994.

Schiefelbein E. e Wolff L., Repetition and inadequate achievement in Latin Americas Primary Schools: Magnitude, Causes, Relationships and Strategies, "Bulletin The Major Project of Education in Latin America and the Caribbean", Unesco/Orealc, Santiago, 1993.

Rama G.W, L'éducation dans l'Amérique latine en mutation, "Perspectives", Vol. XVI, n. 2, 1986.

Brasile

Scritto da Administrator
Sabato 11 Settembre 2010 19:49 -

Fletcher P. e Castro C.M., Os mitos, as estratégias e as prioridades para o ensino de primeiro grau, IPEA, Brasilia,

1985.

International Handbook of Education Systems, Brazil, Institute of Education, University of London, 1984.

Ministero da Educação e Cultura, Secretária de ensino de 1 e 1 graus, Leis Básicas do ensino de 1 e 2 graus, Brasilia, 1983.